



**Anno XXVIII**  
**Numero 3**  
**Gennaio 2020**

Libertà è un concetto complesso da definire. Sul vocabolario è “lo stato di chi è libero”, e libero è colui che è “esente da costrizione o limitazione sul piano morale, sociale, politico”, ma la libertà è qualcosa di molto più complicato di così. Libertà è di parola, di stampa, di pensiero, di culto; libertà è pensare con la propria testa senza permettere agli altri di farlo per noi, è poter compiere le scelte che riteniamo più giuste, poter essere quello che siamo senza essere giudicati, poter amare chi vogliamo senza essere considerati diversi. Libertà è diritti e doveri. È per questo che non possiamo indicare la libertà come semplice mancanza di costrizioni, perché essa ha mille sfaccettature, mille volti. Troppo spesso abusiamo di questa parola e crediamo che essa significhi semplicemente poter fare ciò che vogliamo, senza che nessuno ci imponga dei paletti, ma in questo modo ci dimentichiamo di un aspetto importante: la libertà non può essere infinita perché, se lo è per me, allora essa cessa di esistere per qualcun altro. È fondamentale riconoscere che la mia libertà finisce dove inizia quella degli altri. Lo stiamo vivendo in prima persona in

## *Libertà*

questo momento: ci sentiamo tutti privati di una parte della nostra libertà per via delle restrizioni adottate dal Governo per fronteggiare la pandemia, ma non è violando queste regole che noi diventiamo liberi, anzi, siamo liberi proprio se riconosciamo che queste restrizioni sono formulate per tutelarci; a questo proposito, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un discorso di qualche mese fa, ha detto: “La libertà non è il diritto di far ammalare gli altri”. Non possiamo pensare di poter esercitare poteri assoluti in nome della libertà, perché essa non è questo, essa implica un equilibrio. Non è libertà se impediamo agli altri di esercitare i loro diritti. Per questo motivo dobbiamo sempre ricordarci che il mondo, la società in cui viviamo non sono solo nostri: viviamo insieme ad altre persone che dobbiamo rispettare, proprio come loro rispettano noi. Questa è libertà: poter compiere le nostre scelte, a volte anche sbagliando, poter essere le persone che siamo, ma riconoscere che questo è un diritto di tutti, senza distinzioni.

**Greta Marchisotti, V A**

## Attualità: gli scheletri nell'armadio di Pornhub

Da 13,5 milioni di clip presenti domenica sera si è passati ai 4,7 di lunedì mattina. Cosa sta succedendo al celeberrimo sito? Tutto è partito da Nicholas Kristof, giornalista per il New York Times, che con la sua inchiesta “The children of Pornhub”, grazie alla quale ha vinto un premio Pulitzer, ha disseppellito gli scheletri nell'armadio di questo sito, il decimo più visitato sul web, con 3 miliardi e mezzo di visite al mese. Ebbene, il profitto di Pornhub non è esattamente tra quelli che potremmo definire puliti. Compaiono infatti contenuti che ritraggono vittime non consenzienti, addirittura violenze su bambini, sono diffusissimi i video caricati per “revenge porn” (piaga sociale di cui si ci è accorti solo nel 2019) e materiale estratto dalle spy cam installate nei bagni. Per esempio la ricerca “girlsuper18” o “14 yo” produce 100,000 risultati: “non tutti sono video di stupri, ma troppi lo sono” scrive Kristof. E così PayPal ha interrotto i servizi con la compagnia. L'attivista Lala Mickelwait, a capo dell'organizzazione Traffickinghub, ha raccolto documenti su documenti per incriminare Pornhub. Il parlamento canadese (l'azienda è di Montreal) si è appellato al governo affinché il sito venisse chiuso. Siccome il sito si è rifiutato di rivelarne il numero, l'accusa del giornalista è che Pornhub abbia pochissimi “moderator” cioè figure che ricontrollino il materiale che verrà condiviso. Si è inoltre riscontrato un comportamento più scrupoloso nei confronti delle vittime americane piuttosto che nei confronti di quelle extracomunitarie, i cui video vengono pubblicati più frequentemente. Il giornalista è riuscito ad ottenere una testimonianza di una teenager colombiana, falso nome Xela.



All'età di 16 anni fu pagata da due uomini che poi la filmarono e pubblicarono il tutto sulla piattaforma. “Stanno monetizzando sul peggior momento della mia vita” aggiunge Xela. “Non vedo come un moderatore in buona fede possa approvare l'upload di questi materiali” afferma Kristof. Quindi, quando Visa e MasterCard hanno avanzato le loro minacce, prima il sito ha impedito ad account non verificati di

caricare del materiale ed ha rimosso la funzione download. In seguito ha proceduto ad eliminare tutti i video caricati in precedenza da utenti comuni. Tuttavia i manager del sito accusano anche le altre piattaforme social-Facebook, Instagram, TikTok, YouTube, Snapchat e Twitter di non avere un protocollo per contrastare questi tristi avvenimenti. Inoltre MindGeek dichiara di essere nel mirino “non per le nostre policy ma

perché siamo una piattaforma di contenuti per adulti”. Infatti tra i gruppi che avrebbero sporto l'accusa figurerebbero persone per l'abolizione della pornografia e altre cerchie che “per cinquant'anni hanno demonizzato Playboy, l'educazione sessuale, i diritti delle persone LGBTQ e delle donne, oggi tocca a Pornhub”. Se questo sia vero o meno non è noto, ma sicuramente queste dichiarazioni non scagionano l'azienda dalla noncuranza (o indifferenza?) con la quale ha gestito i materiali. La buona notizia è che un articolo della CBC riporta è che il governo canadese introdurrà presto una legislazione per costringere a rimuovere il materiale illegale. Finalmente hanno tolto i salami dagli occhi. Staremo a vedere.

**Giulia Maccarrone IV B**

## LA BIOLOGIA INCONTRA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le proteine sono molecole complesse, essenziali per la vita. Quasi tutte le funzioni del nostro organismo sono eseguite da proteine: contrarre muscoli, percepire la luce e il suono, trasformare nutrienti in energia. La funzione di ogni proteina dipende dalla sua struttura molecolare 3D, cioè da come interagiscono tra loro gli amminoacidi di cui è costituita. Sapendo la sequenza di amminoacidi, contenuta nel DNA, non era però finora possibile determinare la struttura della proteina. Il “protein folding problem” consiste nel prevedere la struttura tridimensionale di una proteina partendo dalla sequenza degli amminoacidi, indovinandone la funzione e quindi permettendo la conoscenza dei meccanismi del metabolismo e lo sviluppo di farmaci che interagiscono con la proteina. Fino ad oggi, i ricercatori determinavano la struttura di una proteina con metodi sperimentali come la microscopia crioelettronica, la risonanza magnetica nucleare e la cristallografia a raggi X. Questi metodi richiedono anche anni per ogni proteina e un costo elevato. Nel caso della cristallografia, occorre cristallizzare la proteina, sottoporla ad analisi con raggi X e interpretare i dati con un software, che riporta la struttura



di una singola proteina. Tuttavia, il cristallo può non formarsi e i raggi X lo distruggono. Il metodo costoso e spesso fallimentare ha spinto gli scienziati a cercare alternative e, dopo l'introduzione di altri metodi poco efficaci, si sono rivolti all'intelligenza artificiale. Questi nuovi metodi si basano sul deep learning, cioè sull'uso di reti neurali artificiali che prevedono le proprietà di una proteina basandosi sulla sequenza dei suoi amminoacidi e sulla loro interazione chimica. Questa nuova tecnologia, detta AlphaFold, ha prodotto nel 2020 dei modelli di strutture tridimensionali molto più accurati rispetto ad altri metodi sviluppati finora. Riesce a prevedere la geometria di una proteina avendo solo la struttura primaria, interpretando i dati già raccolti da migliaia di proteine. Il nuovo metodo ha una rilevanza epocale, data l'importanza delle proteine e delle loro funzioni negli organismi viventi. Permettendo di risparmiare tempo e denaro, AlphaFold sarà un enorme passo avanti nella comprensione della biologia delle cellule a una velocità impensabile fino a poco tempo fa.

**Giovanna Barberis Canonico, IV A**

## SUPER INTELLIGENZE ARTIFICIALI

Come ormai tutti sappiamo, le intelligenze artificiali possono essere affascinanti e innovative, ma ovviamente non esistono solo fattori positivi. Infatti, questa evoluzione scientifica comporta anche rischi, alcuni molto pericolosi sia per la nostra privacy sia per la nostra sicurezza. Nello scorso numero avevo commentato Gpt-3, un'intelligenza artificiale in grado di interagire e di simulare i comportamenti umani, in modo totalmente innovativo e tecnologicamente avanzato. Ora, invece, vorrei passare dall'altro lato della medaglia, ovvero quello più pericoloso. Infatti, esiste il modello chiamato AGI, una super intelligenza artificiale che, secondo alcuni studi, potrebbe arrivare a essere incontrollabile. Uno di questi, pubblicato dagli esperti del Center for Humans and Machines, ha stabilito e affermato l'ipotesi di impossibilità nel gestire, contenere e anche riconoscere un sistema artificiale super intelligente come quello prima citato. Infatti, un sistema capace di adempiere alle più svariate funzioni come i prototipi già presenti, come controllare le automobili (esempio più che celebre può essere quello della tecnologia marchiata Tesla) e inoltre di apprendere informazioni autonomamente, sarebbe quasi sicuramente un sistema



incontrollabile. Una volta collegato a Internet, sarebbe libero di fluttuare in miliardi di dati, sensibili e non, e potrebbe liberamente sostituire programmi esistenti con programmi creati appunto dall'IA stessa e assumere il controllo di qualsiasi cosa. Queste ipotesi probabilmente potrebbero suonare come fantascientifiche e relativamente impossibili, ma se si guarda allo sviluppo tecnologico che è avvenuto negli ultimi decenni e si comprende la sua velocità, non ci si deve stupire di come questi rischi possano essere considerati reali in un futuro prossimo. Molti informatici e ricercatori ovviamente cercano di trovare una soluzione, un algoritmo, in modo tale che, se dovesse accadere tutto ciò, l'umanità sarà pronta a ogni evenienza; ma un rischio così imponente che mira alla libertà e alla vita di tutti gli esseri umani non dovrebbe arrivare a concretizzarsi. Detto ciò, le intelligenze artificiali restano un mezzo utile per perseguire scopi e concretizzare sogni umani, come per esempio i viaggi nello spazio, verso orizzonti non definiti, anche se presentano una parte oscura e indeterminata che spetta all'uomo contenere e riservare alla teoria.

**Lorenzo Cerini, V B**

## TAMPON TAX: LA GRAN BRETAGNA FA UN PASSO AVANTI

31 Dicembre 2020: abolita la tassa sul valore aggiunto del 5% sugli assorbenti in Gran Bretagna. Dopo grandi proteste e con non poca fatica, finalmente anche la Gran Bretagna si è unita agli Stati che considerano le mestruazioni per quello che sono e non come un lusso. In Europa il primo stato a compiere il grande passo è stata la Scozia che, sempre un passo avanti rispetto agli altri, il 25 Novembre 2020 ha addirittura fornito accesso gratuito e universale ai prodotti per il ciclo, dopo una lunga campagna della durata di quattro anni guidata da Monica Lennon. Allo stesso modo, nel mondo, ci sono molti stati ad avere annullato la tassa sugli assorbenti (tra cui il primo ad aver agito per calmierare il prezzo di questi prodotti è stato il Kenya nel 2004), ma il numero è indubbiamente troppo basso. Nonostante ciò, alcuni paesi, non disposti ad azzerare quel valore, hanno abbassato l'IVA al 5% circa (come per esempio la Francia), mentre altri evidentemente vogliono continuare a vivere nel medioevo. La startup "Female Company" in Germania (dove l'iva è al 19%) è riuscita ad aggirare il sistema con una particolare iniziativa: il "Tampon book". Dato che l'IVA imposta sui libri in Germania è al 7%, è stato creato un libro contenente dei tampax; un modo furbo, simpatico e originale per aggirare un problema più serio di



quanto si possa pensare. E per quanto riguarda l'Italia? Le notizie non sono affatto buone: l'IVA imposta sui prodotti in questione è una tra le più alte, raggiungendo il 22%, fatta eccezione per gli assorbenti compostabili e biodegradabili, tassati al 5%. E ciò non basta: anche se il prezzo di questi ultimi è superiore e molte donne non possono permetterseli e nonostante le esigenze di ogni donna siano diverse, per cui tale agevolazione non si può imporre a una gamma di prodotti troppo limitata, l'emendamento per abbassare il valore al 5% o al 10% è stato bocciato nel 2019 poiché, secondo la presidente Carla Ruocco, una riduzione simile sarebbe stata troppo onerosa. Sapete qual è la cosa più comica di questa situazione? L'IVA sugli assorbenti è al 22%, mentre quella su prodotti più pregiati è decisamente più bassa: sapete a quanto ammonta l'IVA sui tartufi? 10%. E quella sui formaggi (anche quelli più rari e costosi)? 4%. La situazione è preoccupante e imbarazzante allo stesso tempo. Non si può continuare a considerare prodotti di prima necessità come gli assorbenti beni di lusso. Riusciremo un giorno a ottenere ciò che ci spetta di diritto o dobbiamo continuare a vivere nel medioevo?

**Valentina Rossi, IV B**

## TEMPESTE OCEANICHE E AUTOMOBILI IMPAZZITE

Anche se durante le feste la mia mente era occupata a pensare ai regali, ai compiti, e soprattutto al cibo, miracolosamente è riuscita a produrre qualche sogno. Per esempio, me ne ricordo uno dove io e i miei genitori stavamo navigando su una barca nell'oceano sulle coste dell'Alaska; non ho idea del perché di questa insolita ambientazione, se ve lo state chiedendo. A un certo punto si è alzato il vento ed è scoppiata una tempesta: io e la mia famiglia abbiamo avvicinato l'imbarcazione alla costa e l'abbiamo ormeggiata in una qualche maniera; poi, visto che le onde stavano diventando molto grandi (belle da vedere, per carità, ma forse anche troppo realistiche), siamo saliti sulla scogliera e ci siamo chiusi dentro a una casupola simile a quella che si vede nel primo film di Harry Potter, o almeno ugualmente brutta. E poi... Ho un vuoto di memoria proprio nel bel mezzo della narrazione. So che è successo qualcosa in quella casetta, qualcosa che ha che fare con una rassicurante figura incappucciata in un mantello nero, ma questo è l'unico strascico di memoria che mi rimane della parte centrale del sogno, non ho idea di che cosa sia successo effettivamente. La prima immagine chiara che ho in mente, dopo tutto ciò, riguarda me che, in groppa a un cavallo, o più probabilmente un unicorno o Pegaso, spicco molto poeticamente il volo dalla



scogliera e navigo tra le nuvole in un bellissimo tramonto sull'oceano. Il sogno teoricamente si conclude così, con questa immagine magnifica e rassicurante, visto che non ricordo altro. Il secondo sogno è tanto più chiaro nella mia mente, quanto più bizzarro. L'inizio è pressoché normale: io e una mia amica saliamo sull'auto di sua mamma per andare da qualche parte. Ma la situazione prende fin da subito un'altra piega: la madre della mia amica sparisce, e non la vedremo più nel corso del sogno, e l'automobile continua a muoversi da sola, scegliendo una strada piuttosto che un'altra e lasciando immobile il pedale del freno, quindi a una velocità abbastanza folle. Ma ancora più strano è il fatto che, durante la corsa, le emozioni che provo non sono paura o ansia, ma, senza alcun senso logico, euforia ed entusiasmo. Senza contare tutto ciò che di totalmente insensato vediamo lungo la strada: non ricordo nemmeno tutto, ma erano tutte cose appariscenti, rumorose, spesso astratte, come ad esempio un gran botto di fuochi artificiali e un ragazzino che tiene la corda di un aquilone infuocato. Alla fine, la macchina decide di fermarsi davanti a Notre Dame, e il sogno termina così, lasciandomi a dir poco perplessa.

**Lapechesogna**

## Visita virtuale al Pergamon Museum

Venerdì 1° gennaio sono entrato nel sito del Pergamon Museum di Berlino per una visita virtuale (la capitale tedesca contiene oltre 170 tra musei, collezioni e gallerie d'arte). L'edificio principale fu costruito in 20 anni, dal 1910 al 1930, su progetto di Alfred Messel. Al suo interno è suddiviso in tre aree: la collezione delle antichità classiche, il museo delle antichità del vicino Oriente e il museo di arte islamica. Nella collezione di antichità classiche si trovano la Porta del mercato romano di Mileto e il celebre Altare di Pergamo. La prima proviene dalla costa occidentale della Turchia, è alta circa 17 metri e risale al II secolo d.C.; il secondo risale al II secolo a.C., è un capolavoro dell'arte ellenistica e sul suo fregio, originariamente lungo oltre 100 metri e bonificato dalla terra in scavi che durarono dal 1878 al 1886, si può ammirare la battaglia tra gli dei, garanti di un ordine giusto, e i giganti mortali, personificazione di forze naturali apparentemente caotiche. Il museo dell'antichità del vicino Oriente, con oltre 500.000 oggetti di oltre sei millenni di storia, contiene la grandiosa ricostruzione della Porta di Ishtar, che nel VI sec a.C. dava l'accesso a Babilonia, interamente ricoperta di tessere di ceramica blu e decorata con figure di circa 575 animali, tra cui leoni, draghi e tori. Le decorazioni dell'edificio fungevano da sfondo con una funzione religiosa, con le divinità incarnate in animali che accompagnavano le processioni che si tenevano per le celebrazioni del Capodanno babilonese, all'inizio della primavera. Ad esempio, il toro simboleggiava il dio del tempo Adad e il drago il dio Marduk; il leone era Ishtar, dea dell'amore e della fertilità, ma anche della guerra. I 180 metri delle mura



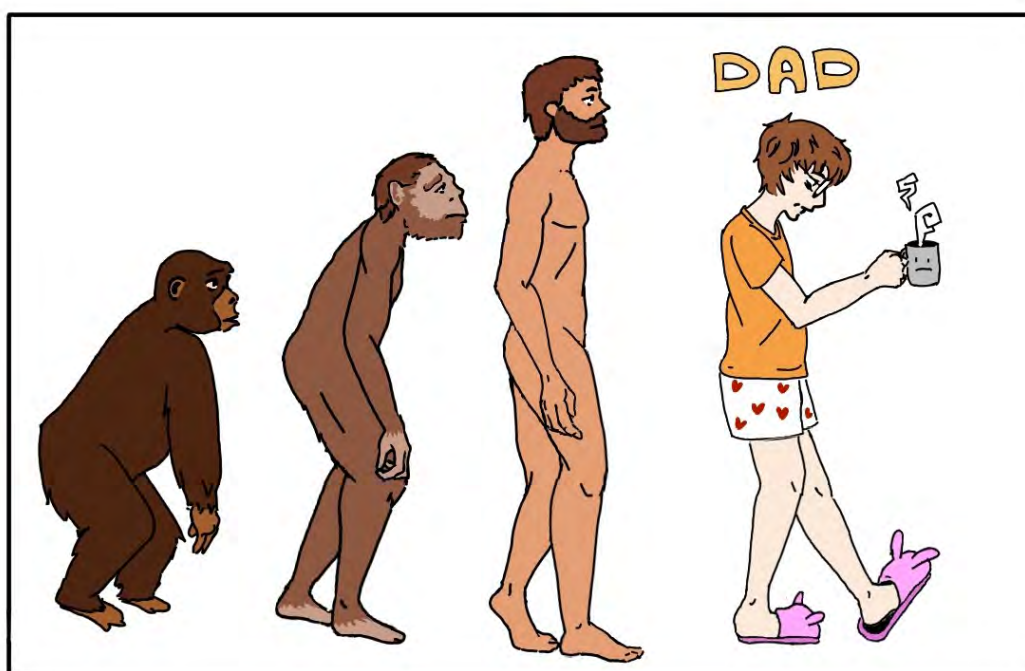
cittadine lungo il cammino processionale erano ornati da fasce decorative, rosoni e leoni che camminano; il nome di questa via era "il nemico non prevarrà". In questa ala del museo si trova anche la facciata del palazzo di Mshatta, costruito in Giordania nell'VIII secolo e scoperto dall'archeologo britannico Layert nel

1840: l'imperatore Guglielmo II ne fu così entusiasta, che il sultano ottomano Abdulhamid gli offrì la facciata in dono nel 1903. Il nome originale dell'edificio, Qasr Mshatta, significa "palazzo d'inverno" e il suo ingresso è ornato da decorazioni in rilievo: un nastro a zig-zag di foglie di acanto che divide le pareti laterali in triangoli, decorati con viti tortuose. A sinistra del cancello, le viti brulicano di uccelli, animali, bestie favolose e figure umane. Il museo d'arte

islamica nacque da una donazione, nel 1904, di tappeti preziosi provenienti dall'Iran, e mostra la ricostruzione di un mercato siriano del XVII secolo della città di Aleppo, dipinta con versetti arabi e persiani e figure mitologiche. Nella camera del mercato, secondo la tradizione, il mercante cristiano Isa Bin Butrus (Gesù, figlio di Pietro) riceveva i suoi ospiti. L'area centrale dei posti a sedere è abbellita da pregiati pannelli di legno dipinti con cornici decorate e rappresentazioni cristiane: Maria con il bambino, l'ultima cena, il sacrificio di Isacco, su sfondo rosso e stelle. Se volete ammirare anche voi queste numerose bellezze artistiche, non perdetevi la visita del Pergamon Museum: [www.smb.museum](http://www.smb.museum) e [www.berlin.de](http://www.berlin.de).

Massimo Zanoli V B

## EVOLUZIONE E INVOLUZIONE



Gaia Gaggero, IV A

## Le parole NON sono importanti

È vero, i nostri pensieri passano attraverso il filtro tenace del linguaggio. Questi pensieri, per come li abbiamo in testa, possono cambiare radicalmente in base a come li esprimiamo. Il linguaggio, inoltre, definisce il nostro modo di pensare, di ragionare e di approcciarci al mondo. Le diverse lingue, nel mondo, hanno profondamente influenzato la cultura di chi le parla. Per esempio, gli inglesi, da sempre persone molto pragmatiche e concrete, possiedono una lingua in grado di astrarre molto poco, rispetto per esempio all'italiano, che contiene numerosi termini vaghi ed evocativi. Per specificare qualcosa noi italiani dobbiamo spesso ricorrere a perifrasi e frasi lunghe, poiché la nostra lingua non ha una struttura che va dritta al punto in poche parole. In molti sottolineano che non è un caso se noi italiani abbiamo avuto dei formidabili poeti, capaci quindi di utilizzare parole evocative e vaghe, "poeticissime" come le definiva Leopardi, ma non abbiamo avuto molti scienziati o filosofi, entrambi dei "definitori per eccellenza" (Galileo Galilei è un'eccezione, abbiamo avuto pochissimi premi Nobel rispetto ad altri paesi). Gli inglesi, d'altro canto, sono i padroni di una corrente filosofica chiamata empirismo, cioè lo studio della realtà materiale e concreta, tangibile e scevra da astrazioni. La lingua tedesca, infine, è estremamente ricca e capace di esprimere in modo chiaro e preciso ogni tipo di concetto, soprattutto quelli astratti. Per questo la storia della filosofia tedesca possiede menti tra le più formidabili e geniali, capaci di aver definito il pensiero degli ultimi due secoli. Ma questo collegamento esiste davvero? Si può davvero dire che la lingua sia un fattore così influente sulla cultura di un popolo? O, magari, è uno dei tanti fattori che influiscono su di essa? Quello a cui voglio arrivare, tuttavia, è un discorso molto attuale. Numerosi gruppi di persone oggi spingono per "cambiare" la lingua italiana artificialmente, al fine di renderla più inclusiva. Per esempio, in italiano, quando si usa il plurale si deve usare il maschile e se un gruppo di individui è composto da 6 femmine e 4 maschi, si usa comunque il maschile: "tutti", non "tutte". Inoltre, la lingua italiana ha solo due generi, in contrasto con chi non si identifica in nessuno dei due. Per questo, ci sono



state numerose proposte per cambiare la nostra lingua, per renderla più inclusiva. Ma siamo davvero sicuri che questo risolverà il problema del maschilismo o dell'omofobia? Per esempio, se un giorno il nostro capo ci chiedesse di sostituire la parola "problema" con la parola "opportunità", per dire, così da cambiare il modo in cui vediamo i problemi, le cose cambierebbero? "Ciao Giorgio, abbiamo un'opportunità molto grave. Luca non si è presentato a lavoro nemmeno oggi, credo lo licenzieranno". Ma proviamo con un esempio concreto: chi aveva una disabilità, negli anni '60, veniva chiamato scientificamente "subnormale". La parola, vista come offensiva, è stata sostituita con "handicappato". Dopo un po', questo termine è stato ancora cambiato ed è divenuto "disabile", poi "diversamente abile". A parte che questa parola è priva di senso (un cieco non ci vede proprio, non è che vede diversamente dagli altri), il fatto è che nonostante la parola sia stata cambiata numerose volte, la discriminazione contro i disabili non è diminuita, e se è diminuita non è stato per questo motivo, ma per l'introduzione di facilities, come la rampa di fianco alle scale, i sottotitoli per non udenti, gli insegnanti di sostegno, insomma azioni concrete. Ciò che voglio dire è che se la società è discriminatoria e irrispettosa verso gruppi di persone, cambiare poche parole forzando le regole di una lingua non risolverà il problema. Se ci sono delle menti cattive e sporche, ogni parola verrà "sporcata", non importa se viene censurata o cambiata. Per eliminare le discriminazioni bisogna agire sull'istruzione, compiere scelte economiche e politiche sull'integrazione, ma non servirà a nulla cambiare qualche parolina. Il giapponese, per esempio, è una lingua che non ha generi. Vi sembra forse che il Giappone sia un paese inclusivo? Assolutamente no. Certamente la lingua definisce il nostro modo di pensare, ma in maniera molto più complessa di così. I problemi della società non si cambiano così banalmente, perché si deve eliminare la causa, non le conseguenze. Si deve eliminare la malattia, non alleviarne i sintomi credendo di aver risolto il problema.

**Alessandro Dasi, V B**

# Universitari: Intervista a Francesca DeMarchi

**1) Un riepilogo sul tuo percorso universitario.** Nel settembre 2015 mi sono iscritta al corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione, ho conseguito la laurea a luglio 2018; a settembre dello stesso anno ho deciso di proseguire con la magistrale e ho seguito il corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, durato altri due anni. A novembre 2020 ho terminato il mio percorso accademico conseguendo il titolo di laurea finale. **2) Cosa ti ha portato a scegliere pedagogia? Il G. Ferrari ha aiutato?** La pedagogia è per eccellenza la scienza del percorso di crescita. Ho iniziato ad amare la pedagogia già durante gli anni del liceo, sì. Al quarto anno il G. Ferrari ci aveva proposto uno stage di apprendistato per alcune settimane in diversi settori a scelta. Io avevo scelto subito la scuola materna di Cancino a Borgosesia, e lì ho riconfermato il mio amore per i bambini. Ma non solo. Durante tutti gli anni del liceo ho lavorato molto e a stretto contatto con bambini e adolescenti in diversi contesti, come animatrice all'oratorio con i ragazzi delle medie e superiori, come volontaria alla casa di accoglienza per mamme e bambini, ed anche in alcune famiglie di immigrati che avevano bisogno una mano. Mi sono sempre spesa per i più piccoli e per le persone più fragili e vulnerabili. Finito il liceo mi è venuto spontaneo proseguire su questa strada applicandola agli studi accademici. Il G. Ferrari mi ha sicuramente aiutata, studiando materie umanistiche come sociologia ed antropologia ho imparato ad ampliare il mio sguardo, a pormi più domande e cercare sempre nuove risposte, a mettermi in discussione e non demordere mai dagli obiettivi. Ricordo con grandissimo affetto i professori che ci hanno accompagnato in quegli anni, e tutti i miei compagni, con cui ho condiviso alcuni dei momenti più belli della mia vita. **3) Qual è stata la cosa più affascinante che hai trovato studiando questa disciplina?** Trovo che la cosa più affascinante della pedagogia siano i suoi mille modi di applicabilità. Amo la pedagogia perché non parla solo di bambini, di infanzia o di scuola, ma parla anche e soprattutto della crescita dell'uomo in quanto tale. La pedagogia può e deve essere applicata in qualsiasi contesto: nelle scuole, nelle comunità, nelle carceri, nelle case di riposo, nei riformatori, nei centri di aiuto, con le persone senza fissa dimora, nelle case di tutti e in tutte le famiglie. La pedagogia è la più bella disciplina perché aiuta l'uomo in quanto tale a crescere in sé stesso e migliorarsi, passo dopo passo. Aiuta a tirare fuori le cose belle in ogni contesto e ad implementarle. **4) Perché successivamente alla laurea hai scelto di esser volontaria al campo profughi di Salonicco? Qual è il nesso tra i tuoi studi e questa esperienza?** La mia decisione di partire come volontaria al campo profughi è una



diretta conseguenza di tutto il percorso che ho intrapreso fin qui. Durante gli anni dell'università, a Torino, mi sono avvicinata sempre di più ai problemi dell'Africa e del Medio Oriente, ho fatto la volontaria al Sermig di Torino con i bambini e le persone immigrate del quartiere più degradato della città, sono entrata nelle loro case e nelle loro vite, ed è cresciuto sempre di più dentro di me il desiderio di comprendere meglio e di vedere con i miei occhi le cause che spingono queste persone a lasciare i loro paesi. Ho deciso di andare a Salonicco per conoscere da me questi posti di cui i telegiornali ogni tanto parlano ma che nessuno può davvero immaginare che cosa siano. Io ora lo so, i campi profughi sono una delle aberrazioni più grandi delle nostre società. Ma lì

ho trovato anche tanto amore e tanto coraggio. Questa esperienza si è poi collegata anche al mio percorso accademico perché ho deciso di scrivere la tesi di laurea su questo argomento. Trovando il pieno appoggio e l'entusiasmo della mia professoressa di antropologia, ho deciso di tornarci due volte per approfondire ed entrare ancor di più in quel mondo e in quelle vite, che sembrano spesso così lontane e distanti ma che, invece, sono uguali a noi, molto più simili e vicine di

quanto si possa pensare. **5) Progetti per il futuro?** Il mio prossimo progetto è andare in Africa, che continua a rimanere il mio sogno più grande da quando avevo 16 anni. Covid permettendo, questa primavera/estate dovrei andare in Kenya, a Nairobi. Speriamo! Rispetto invece al futuro più lontano spero di riuscire a trovare lavoro qui a Torino, nel settore del sociale ovviamente, e di poter, un passo alla volta, migliorare la vita di qualcuno. **6) Un consiglio ai ragazzi del liceo che dovranno scegliere un percorso universitario successivamente?** Il miglior consiglio che posso darvi, e che è quello che ho seguito anche io, è di seguire le vostre passioni, scegliere un percorso universitario che vi rappresenti e che incarni ciò in cui credete. O che almeno si avvicini il più possibile. Perché, cari ragazzi, l'università non è certo una passeggiata. Ci saranno momenti difficili, esami che non riuscirete a passare o che vi terranno svegli fino all'alba, momenti in cui vorrete mollare, e che l'unica cosa che vi farà desistere sarà ciò in cui credete davvero. La passione che dentro vi arde, un desiderio, una domanda, un'idea, una vocazione. Queste sono le cose che dovrete sempre tenere nel vostro cuore e da cui dovrete farvi guidare. All'università e durante tutta la vostra vita.

Abdrahman Gandal, V Sb

## *Diario di una spia*

**A**lzati dal letto e prova questo vestito, Adele», mi supplica Elisa mentre mi tira un cuscino in faccia. Non voglio uscire ogni stramaledetta sera, ho voglia di stare a casa a guardare un film come d'abitudine prima di prendere parte alla missione. Lei però continua ad insistere. Mi scollo dal materasso contro voglia, e il mio tono da bambina di cinque anni che si lamenta di non voler andare a letto, le fa girare gli occhi al cielo, ma lei, ancora più decisa, mi passa il vestito bianco e ribadisce: «Per la centesima volta: la sabbia è l'ultimo dei tuoi problemi. Stasera ci si diverte e si conosce gente nuova. E sì, conoscerai qualcuno tra le duecento persone presenti. Ora finisci di sistemarti che ti aspetto di sotto». Appena Elisa esce dalla stanza mi arriva un messaggio da parte dell'Organizzazione: I malviventi catturati nella palazzina 3 settimane fa hanno finalmente parlato. Ci sarà un ritrovo della cellula dei terroristi alla Festa di Fine Estate. Noi non entreremo propriamente in azione, ma tu devi passare tra la folla e prestare attenzione. Poi riferiscici le informazioni che hai raccolto. Blackjack vengo a prenderti. ~ Appena mettiamo piede sulla spiaggia siamo raggiunte da Nicolò, molto sorpreso di vederci lì in orario. In questi ultimi giorni ci siamo conosciuti meglio e infatti il suo lato timido del primo giorno di scuola sembra appartenere a tutt'altra persona. Ci fa strada fino ai suoi amici, e conosciuti loro, vengo presentata ad altri che man mano arrivano alla festa. Mentre parlo con Marco, fratello del cugino del migliore amico di Nicolò, vedo che da lontano Elisa mi rivolge un'espressione da «Che ti avevo detto?», e accanto a lei Nicolò continua ad osservarmi con la coda dell'occhio. ~ La musica si alza ogni secondo di più a indicare l'inizio della festa. Mentre Marco si allontana con una bionda, Nicolò, parlandomi all'orecchio, mi dice: «Io ed Elisa andiamo a prendere qualcosa da bere». Io annuisco sorridente, un po' stordita da tutto quel rumore, anche se alla fine sono quasi spensierata. Inizio a guardarmi intorno alla ricerca di alcune persone sospette, ma sono circondata solo da teenagers che ballano e bevono. Nicolò ritorna e mi porge un drink, ma noto che manca la mia amica. «Elisa?», chiedo

gridando. Lui, senza preoccuparsi troppo, risponde: «Si era allontanata, ma non ho capito se era per andare in bagno o per andare a gridare contro Luca che le aveva versato addosso una birra». «Aspetta, Luca è qui?», chiedo particolarmente stupita. Forse è meglio tenerlo d'occhio: non mi fido molto di lui visti i trascorsi... Il mio interlocutore, probabilmente vedendomi assorta nei pensieri, riacquista tutta la mia attenzione: «Ti va di ballare?». Mentre annuisco mi prende per mano e mi guida nel cuore della folla. La musica che ti investe, le persone che si muovono a tempo e i suoi occhi ambra mi tolgono il fiato, facendomi dimenticare per un attimo perché io sia qui; ma due figure incappucciate che si muovono veloci tra la folla mi fanno tornare coi piedi per terra. Prima che Nicolò mi possa sistemare una ciocca di capelli dietro l'orecchio, gli lascio il bicchiere in mano: «Scusami». Ballando e usando i piccoli spazi vuoti tra la gente, inseguo i sospettati, e una volta uscita proseguo spostandomi tra le cabine colorate che in estate diventano dei veri e propri forni. Dopo aver passato qualche gruppetto di ragazzini intenti a fumare una canna, mi misi in un punto buio e tranquillo ad ascoltare. C'erano altre tre persone e tutti avevano le voci distorte, probabilmente per essere sicuri che nessuno li riconoscesse. Il primo di quei cinque prese la parola: «Rapporto Signore: ho molti sospettati, ma nessuno è ancora certo. Vorrei più tempo per verificare e in caso tentare di bloccarli, se me lo permette. E non si preoccupi, non mi ha seguito nessuno». «Tutte scuse», rispose il suo interlocutore con voce particolarmente stridula, quasi comica se non ci si trovasse in quella situazione, «Io lo sapevo che affidare questo lavoro a dei ragazzini sarebbe stata una perdita di tempo ma, come direbbe il Capo, voi siete la generazione futura, dovete imparare a svolgere tutto ciò. In ogni caso puoi continuare a fare la tua indagine, ma presta attenzione alla sospettata A. Hai tempo fino gennaio perché il mese dopo, al Festival, porteremo a termine la nostra opera. Ora andate».

**Mariachiara Rondone & Alice Zaninetti, IVA**



# Renzopinione

Poco tempo fa sembrava quasi impossibile poter ricominciare ad andare a scuola, a rivedere gli amici in classe, a ritornare ad assaporare quella quotidianità che seppur banale e scontata, come generalmente si è soliti pensare, è una parte fondamentale della nostra vita e come tale inizia a mancarci. Non è ancora chiaro se la nostra regione sarà in grado di sostenere la didattica al 50%, ma la sensazione generale sembra puntare verso quella direzione lasciandoci sperare ad un ritorno a scuola, rallegrando gli studenti che avranno l'esame, ma in particolar modo Renzo, che non aspettava altro che poter varcare l'ormai gelido cancello del liceo. Il Vate dopo aver scoperto questa bella notizia ha iniziato subito a riprendere in mano i libri, quelli che narrano le grandi imprese, le scoperte, le battaglie, tutto ciò che può essere raccontato in quei momenti vuoti e desolati tra un cambio dell'ora e l'altro, illuminando il volto di quei fortunati che assistono ai suoi racconti. Il Vate ormai ci conosce bene, ci osserva, e quando arriva il momento ci coglie di sprovvisa, ci cita una frase o un breve racconto e poi scappa, senza voltarsi, senza lasciarci il tempo di proferire parola, ma sa che il suo colpo è andato a segno, che il fortunato si starà impegnando a capire il significato delle sue parole e quando sarà il momento l'aneddoto o il mistero verrà svelato. Ed



è proprio immerso tra questi pensieri e ricordi che il bidello sfoglia le pagine dei libri di storia, di filosofia e della letteratura e ad un tratto si sofferma su un volume; è intitolato l'Inferno e il suo autore non ha bisogno di presentazioni, ma è proprio tra quei canti, in particolare tra i versi del VI canto, quello sulle questioni politiche, che Renzo di soprassalto si distoglie dalla sua lettura, prende il telecomando e alza il volume della televisione per sentire meglio. Al telegiornale stavano parlando di una crisi di governo, si parlava di Renzi e della sua scelta che ha fatto dimenticare per un attimo l'emergenza Covid, scuotendo come un terremoto tutt'Italia. Renzo è furibondo, pensa al governo, alla crisi imminente e alla pandemia, come si riuscirà ad

affrontare due crisi contemporaneamente? E come si potrà concentrarsi sulla riapertura delle scuole se ai tavoli si discute di una crisi di governo? Ma soprattutto, come può una città così bella come Firenze, patria di Dante, aver creato un essere così ignobile da voler caricare sulle spalle di un paese già travagliato un altro ingente problema? Il Vate scosso da queste domande vaga nella sua stanza, ma un lume si accende nella sua mente... "ai miei studenti l'ardua sentenza".

**Samuele Barcelli, V B**

## MASSIMA DI MASSIMO



**S'i' fossi foco, arderei lo virus**



## FANTASIA SENZA LIMITI

In questi ultimi mesi, trascorsi rinchiusi in casa, abbiamo tutti riposto le nostre speranze nell'arrivo di un vaccino in grado di contrastare questo virus, di cui ormai si parla da mesi, e restituirci la libertà e le nostre vite di prima. Adesso è arrivato e a breve (si spera) sarà diffuso a un numero di persone vasto a sufficienza da permetterci di tornare alle nostre vite di prima, alla normalità. L'arrivo di una novità, però, come spesso accade, è accompagnato dalla diffidenza, che in questo caso si è trasformata nelle più fantasiose teorie, come quelle dei "classici" no-vax e quelle degli scettici; questi ultimi, non si fidano del vaccino perché credono che sia stato individuato in tempi troppo brevi e che non sia stato testato a sufficienza. Una di queste teorie sostiene che Bill Gates, principale fondatore della Microsoft, abbia un progetto eugenetico e voglia usare il vaccino anti-covid per selezionare la popolazione; da ciò, con un po' di fantasia, si è arrivati ad aggiungere che il nonno del fondatore della Microsoft abbia contribuito attivamente



alla diffusione dell'epidemia spagnola del 1918.

Altri, invece, ritengono che il vaccino a RNA sia in grado di modificare il nostro DNA, ovvero il nostro codice genetico: ciò è falso, in quanto l'RNA messaggero che viene iniettato non entra neanche all'interno del nucleo delle nostre cellule e non influisce minimamente sul nostro corredo genetico. A questo proposito, alcuni parlano addirittura di vaccini OGM. Ma l'immaginazione umana non si è fermata qui, anzi è andata ben oltre: vi sono persone che ritengono che con il vaccino

venga iniettato un microchip sottocutaneo che servirebbe a "chippare" la popolazione; altri, invece, hanno stabilito una correlazione tra questi fantomatici "chip" e la rete 5G. Insomma, per scegliere le informazioni in cui riporre la nostra fiducia, dobbiamo avvalerci del nostro giudizio critico, informarci e non credere a teorie prive di fondamento.

**Elisa Boschieri, V A**

## *La resa di Trump*

Finalmente Donald Trump ha riconosciuto la vittoria di Biden, che sarà il nuovo presidente degli Stati Uniti. Possiamo sicuramente affermare che questa vittoria non è stata facile: infatti, sia durante che dopo la sua campagna elettorale, Trump ha sempre combattuto violentemente a livello concettuale, ma anche a livello più realistico, dando inizio a una piccola guerra civile. Lo ha fatto usando Twitter, social che, come sappiamo, è molto usato da politici e personalità di spicco, anche per dare comunicazioni ufficiali. Su di esso Trump ha voluto fare la sua ultima mossa incitando i suoi seguaci alla violenza. I suoi ultimi post, infatti, parlano chiaro e danno un'idea del fatto che lui sapesse quali fossero le intenzioni dei suoi ammiratori. Questi ultimi, assetati di non si sa cosa, hanno deciso di attaccare il Campidoglio in modo completamente barbaro e incivile. Dopo essere stato bloccato dal social ed essere andato non si sa dove, Trump sembra che sia arrivato a una decisione: riconoscere la vittoria dell'avversario e prendere le distanze dall'attacco al



Campidoglio. In questa storia, però, ci sono ancora troppe incognite: perché non c'era un adeguato numero di poliziotti a difendere l'edificio? Ma soprattutto, ha senso che Trump possa ancora avere delle opportunità nella politica americana? Una delle risposte alla prima domanda potrebbe essere la corruzione oppure il fatto che alcuni membri della polizia di Washington fossero d'accordo con l'invasione, ma non entriamo nel tema del complottismo. Complottisti però sono i seguaci di Trump che danno credito al Deep State. Questo si potrebbe intendere come un insieme poteri occulti che stanno organizzando qualcosa contro il loro idolo e che addirittura sarebbero collegati alla pedofilia. Ovviamente, tutto ciò non esiste e non ha senso; infatti, è stato dichiarato falso più volte. Falso come Donald definisce il suo collegamento con l'accaduto. Quindi, noi civili che non abbiamo avuto l'illuminazione dei complottisti non sappiamo più a cosa credere se al Deep State o alla realtà.

**Leonardo Zanetta, III B**

# ASSASSIN'S CREED WALHALLA

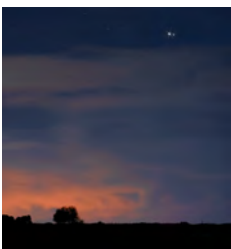
L'annuncio di Walhalla aveva provocato un'enorme attesa fra i fan della serie e non solo. Il primo capitolo della famosa saga sulla nuova generazione non poteva che far sorgere enormi aspettative, soprattutto dopo gli ultimi titoli, molto discussi da pubblico e critica. Aspettative che sono state ripagate, anche se non completamente. Eivor, il nuovo protagonista, è una forza della natura, con la classica infanzia difficile (parecchio difficile, nel suo caso), attento all'onore e alla parola data. Condottiero leale e carismatico, guida i suoi in una razzia dopo l'altra, in una zona di gioco dopo l'altra. Ubisoft, infatti, ha creato la solita, enorme mappa che, se a tratti risulta dispersiva, appaga molto l'occhio e incoraggia l'esplorazione. Il mondo di gioco è diviso in undici regioni, tutte esplorabili e diverse fra loro. La caratteristica che però farà innamorare i giocatori più tradizionali e nostalgici è il ritorno allo stealth e a meccaniche vecchio stampo. Finalmente la lama celata torna ad avere la sua importanza, il mimetismo e il camuffamento ricoprono importanti sezioni di game play; e se le armi fra cui scegliere sono meno rispetto ai precedenti capitoli, sono decisamente meglio calibrate. Ma il vero, enorme e tanto atteso salto in



avanti risiede nelle meccaniche di combattimento: Eivor appare davvero un guerriero esperto, con moltissime abilità sbloccabili e moltissime possibilità di approccio al nemico. Anche grazie ad animazioni ed esecuzioni molto cinematografiche il combattimento è una vera soddisfazione, senza risultare mai noioso o ripetitivo. Per quanto riguarda la gestione dei propri insediamenti e delle proprie truppe, invece, il lavoro fatto è ottimo, anche se non fa gridare al miracolo. Vedere crescere il proprio accampamento è sempre una soddisfazione (ma mai come portare la distruzione in quelli del nemico), e la gestione delle risorse è ben pensata. Infine, il comparto tecnico si dimostra all'altezza della situazione nella maggior parte del tempo, anche se in rare occasioni il gioco si blocca o procede a scatti. Si tratta pur sempre di un titolo Ubisoft, quindi bug e problemi vari sono quasi una tradizione, ma il colpo d'occhio in certe scene è veramente appagante, così come la fisica di oggetti e corpi. Acquisto consigliato quindi, magari aspettando qualche buona offerta.

**Lorenzo Della Peruta, IV SA**

## *Solstizio d'inverno e "grande congiunzione"*



Come tutti sappiamo il 21 dicembre 2020 è stato il giorno del solstizio d'inverno, un giorno particolare, soprattutto se consideriamo che è stato anche possibile assistere a un evento che non

si verificava ormai da 400 anni: la congiunzione tra Giove e Saturno. Questi due pianeti sono tra i più distanti dal Sole e sono considerati dei veri e propri giganti gassosi per via della loro composizione e grandezza. La congiunzione è un evento astronomico molto appariscente che si verifica con frequenza e regolarità e che perciò sin dall'antichità ha influenzato la scansione del tempo, la mitologia e l'astrologia. Quando si verifica una congiunzione, i due pianeti hanno una distanza angolare compresa tra 0 e 3; in questo caso, però, data la grandezza dei due pianeti e l'importanza di tale evento, esso prende il nome di "grande congiunzione". Sebbene questo fenomeno avvenga con una

periodicità di circa 20 anni, il 21 dicembre i due pianeti erano talmente vicini che sembravano toccarsi, dando vita a quella che apparentemente poteva sembrare un'unica, grande e luminosissima stella; caratteristiche tali si erano registrate l'ultima volta nel 1623. In realtà, si tratta di un fenomeno solo apparente perché i due pianeti si trovano a enormi distanze l'uno dall'altro. Alcuni studi rivelano che la famosa "stella cometa" che guidò i Magi verso la capanna di Gesù Bambino potrebbe essere stata in realtà proprio una "grande congiunzione" e non una vera cometa; tuttavia, non si hanno notizie a riguardo, in quanto risulta che intorno al 7 a. C. si verificò una congiunzione simile.

**Alessia Menti, II A**



# DIARIO DI DUE LICEALI

Per ovvi motivi in questo periodo ci è vietato viaggiare fisicamente, ma la nostra mente non si ferma un minuto. Non nascondiamo la nostra voglia di esplorare e visitare tutto il mondo, dai paesaggi surreali dell'Asia alle grandi metropoli americane, sino ai luoghi più sperduti e dimenticati che nasconde il nostro pianeta, scrigni di tradizioni antichissime e di veri e propri tesori culturali. Viaggiare, però, non è solo questo: è anche un'attività che rasserena e rende felici, oltre che molto più acculturati; ci apre la mente, avvicinandoci a "mondi" inaspettati e nuovi. Per godersi al meglio questi momenti non bisogna farsi prendere alla sprovvista: perciò, prima di partire, è molto importante crearsi una tabella di marcia, dove segnare alcuni aspetti fondamentali, come moneta, mezzi di trasporto, punti di interesse, piatti tipici, clima e i "must-dos" del Paese o della città che si vorrà visitare. È fondamentale comprare una cartina dettagliata della città e dei dintorni (lo diciamo per esperienza personale). Non dimenticatevi di comprare dei souvenir per i vostri amici o



parenti, ma anche per ricordarvi della vostra esperienza. Ricordatevi anche di utilizzare valigie molto colorate o con dei segni distintivi: il rischio di scambiarle è dietro l'angolo! Al vostro ritorno potreste poi creare un mini album fotografico o un collage dove racchiudete tutte le foto e i momenti trascorsi in questa vacanza: il nonno Vincenzo (nonno di Virginia), per esempio, una volta finite le crociere sistema e cataloga tutte le foto e poi con esse crea un video con tanto di musica e animazione. Per quanto ci manchi viaggiare, tutti i giorni ci piace sognare ad occhi aperti e pensare a quanto sarebbe bello in questo momento essere a New York City oppure su una spiaggia del Mar Rosso... Quale sarebbe invece il vostro viaggio dei sogni? Ci raccomandiamo che non smettiate mai di sognare ad occhi aperti, anzi: cogliete la "prigionia" come la possibilità di organizzare con calma il viaggio perfetto, così che quando ci permetteranno di viaggiare l'unica cosa che dovrete fare sarà preparare le valigie!

**Virginia Pollo & Arianna Demiliani, I B**

## Posta del Cuore



*Dovrei continuare a provarci nel caso qualcuno rifiuti di uscire con me per un appuntamento?"*

Apine care, oggi ci troviamo di fronte ad un quesito che la maggior parte di noi si è posto o si porrà almeno una volta nella vita. Cedo o ritento? Ovviamente non esiste una risposta corretta. Se riceverete un responso negativo, rispettate, dietro potrebbero esserci mille motivazioni differenti. Assillare e tormentare l'oggetto del nostro desiderio non farà altro che farlo scappare più lontano, oltre che essere molto poco piacevole per il malcapitato o malcapitata. Bisogna individuare i segnali e analizzarli alla Sherlock Holmes, e l'aiuto di un amico è sempre utile per levare il salame dagli occhi. Può capitare che una persona non si senta ancora pronta per un appuntamento perché timida, insicura, ansiosa, impegnata, stanca. La cosa migliore sarebbe parlarne, ma non sempre è facile, soprattutto se si tratta di una conoscenza ancora superficiale. Dovremo essere noi a comprendere e, in base a come si evolve il rapporto, scegliere se ritentare oppure no. Regola d'oro: mettere da parte l'orgoglio. Se tenete a un rapporto non lasciatelo morire per un primo insuccesso, scavate più a fondo e nel dubbio parlate. Allo stesso tempo però state in guardia da chi si approfitta del vostro buon cuore, perché in tal caso bisogna prendere coraggio e tagliare i ponti di un rapporto tossico e non costruttivo. Gli amici poi possono essere la chiave di volta per



decifrare meglio questo rompicapo che è l'amore o l'attrazione. Nel momento in cui invece il no è secco e deciso il consiglio è desistere. Ricordatevi che "Secondo l'Annuario 2016 dell'Istat, i single non vedovi sono più che raddoppiati in vent'anni: ora è un esercito di 4,8 milioni di persone, il 7,9% della popolazione" citando La Stampa, per cui mettetevi il cuore in pace: siamo tutti sulla stessa barca. Riflettendoci, ci si accorge che spesso cerchiamo così ostinatamente qualcuno che non ci rendiamo conto di essere innamorati dell'amore, e non di una persona reale, fisica, che possiamo scovare in qualche rientranza del mondo. Siamo infatuati di quell'ebbrezza che l'amore ci dà, vogliamo trovare chi ci corrisponde come il pezzo di un puzzle e sentirci completi, al sicuro, amati. Siamo adolescenti e in quanto tali ricerchiamo le emozioni intense, mozzafiato, vogliamo sentirci svuotati dai timori, dalle ansie e dalle paranoie e accolti senza giudizi, sbalzati in aria per poi ricadere su di un letto di piume. Pretendiamo di toccare le nuvole, nuotarci dentro, senza poi schiantarci a terra. Pensiamo che questo ce lo possa dare un'altra persona al di fuori di noi, ma forse il vero motore è il contatto tra i sentimenti che come due bolle si incontrano, si intersecano e salgono nel cielo. E la bellezza delle relazioni umane sta proprio qua: le intersezioni sono infinite e uniche.

**Emily <3**

## ARIA

Esco. L'aria fredda mi riscuote dall'intorpidimento. Infilo le cuffie e scelgo la colonna sonora della mia introspezione. Trattengo le lacrime, il viso coperto mi permette di confondermi col mondo e nasconde la mia sofferenza. Cammino senza meta. "Le persone sentono l'odore del dolore?" mi domando, senza ricevere risposta. Giro l'angolo, l'unica forza che mi spinge è la musica che dai miei timpani fluisce nelle arterie. Attraverso la città ancora illuminata da un sole tiepido e luminoso, infilo i pugni nelle tasche del giubbino e aumento il passo. Nella testa i pensieri fluiscono sciolti, confusi, torbidi. Sorrido, il sole mi fa quest'effetto. Sorrido, ma dentro sento un'eco rimbalzarmi tra le costole, mi stringo nelle spalle e miro alla prima tabaccheria. "Un pacchetto di Marlboro Gold e un accendino" dico, senza riconoscere la mia voce. Mi incammino verso il cimitero, poi la chiesa. Mi siedo sulla panchetta nel portico, qui mi sento sempre al sicuro, ironia della vita. Mi accendo una sigaretta e aspiro il fumo amaro che mi brucia nei polmoni e lascio che i pensieri nascano, muoiano, si rigirino nella mia testa come girini in uno stagno. Analizzo la radice del mio malessere e ritorno a ieri, chiudo le palpebre, sono lì. Tu che, con gli

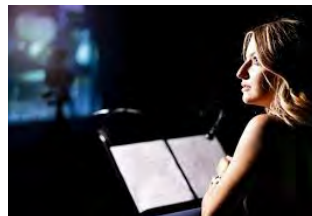


occhi socchiusi, ascolti la musica che riempie lo spazio tra di noi, ma non abbastanza. Ai due capi della stanza ci pensiamo senza dircelo, vorremmo toccarci ma stiamo immobili. Mi raggomitolo per non sentire il freddo ma non capisco se viene da fuori o da dentro. Sulla schiena ricurva sento come un bisturi, io su di un tavolo di una sala operatoria, aprirmi i tessuti e arrivare al cuore. I brividi mi scuotono, sento la solitudine nelle ossa. "Che ci faccio qui?" sono un'estranea in casa d'altri, tu in silenzio mi ignori e mi pare di guardarti attraverso un vetro, limpido ma spesso. Guardo il soffitto dal tuo letto e mi scende una lacrima dolce fino alle labbra. Tu non sembri accorgertene, il mio cuore batte, lo sento nelle orecchie, ma tu non sembri accorgertene. Ho la nausea, voglio scappare. "Chi sei?" "Chi sono?" Tu eri qualcuno ma adesso non lo so più. Io ero qualcuno ma adesso non lo so più. Ti volti di scatto, i tuoi occhi grigi mi analizzano i pensieri, fiutano i miei timori, individuano le mie paure. Mi siedo a fianco a te, ho capito cosa sta cercando di uscire dal mio stomaco. Ti bacio, ci baciamo. Sento fluire la paura dalle cosce, alle caviglie, si scarica nel terreno, evapora. Mi stringi e ritorno a respirare.

**Matilde Brunelli, VA**

## Marta Losito prende parte al cast del film Disney Pixar "Soul"

Marta Losito è una youtuber e influencer molto seguita sui social, in particolare su TikTok dove ha un profilo che conta all'incirca quattromila followers. In questo ultimo periodo viene spesso criticata per le sue decisioni; uno degli episodi più significativi è quello accaduto durante il primo lockdown, quando la giovane influencer ha interrotto la quarantena assieme al fidanzato Gianmarco Rottaro: ciò ha scatenato l'ira dei giovani fan che si sono sentiti presi in giro dai loro idoli. In ogni caso, Marta Losito ha annunciato che sarà la doppiatrice di un personaggio del nuovo cartone animato Disney Pixar "Soul": condividendo un post Instagram, ha infatti dichiarato con gioia che presterà la voce a Rachel. Nonostante i molteplici commenti di supporto, ci sono stati anche quelli negativi, ma grazie a questa



opportunità la youtuber di successo è riuscita senza dubbio a esaudire un sogno che aveva fin da bambina. Forse, per persone come Marta che hanno già familiarità con i social e raggiungono migliaia di visualizzazioni per i video che postano, è più facile arrivare a certi traguardi come, appunto, il doppiaggio di un personaggio in un cartone animato, a differenza di coloro che magari hanno capacità migliori a livello di recitazione, ma devono contare solo sulle proprie forze. Molti, infatti, pensano che la fama sui social possa portare a godere di particolari privilegi, come può essere considerato questo incarico assegnato a Marta Losito, che è stata preferita a molti altri proprio perché una youtuber famosa.

**BananAkio & AkiraLol**

## Musica in pillole

È ormai arrivato anche il 2021 e gli artisti si sono già dati da fare con nuove canzoni e nuovi album.

**“Mother/Tryin’ To Get To Heaven”** Questo album è stato pubblicato l’8 gennaio per celebrare quello che sarebbe dovuto essere il 74° compleanno di David Bowie; esso comprende le versioni registrate da Bowie di due cover: quella di *“Mother”* di John Lennon e quella di *“Tryin’ To Get To Heaven”* di Bob Dylan. Vengono pubblicate in versione inedita, con copie numerate e con la novità che 1000 vinili saranno di color crema, mentre i restanti di un semplice nero. In ogni caso le canzoni sono disponibili anche in streaming o in download.

**“Flames”** Una collaborazione fra la cantante canadese Avril Lavigne e MOD SUN, questa canzone è uscita l’8 gennaio. MOD SUN è l’autore principale della canzone, mentre Avril sembra essere solo l’accompagnatrice. Forse, questo ultimo lavoro darà

inizio al continuo di *“Head Above Water”*, album pubblicato nel 2018.

**“Afterglow”** Questo brano, uscito nel periodo natalizio come regalo che lo stesso autore Ed Sheeran voleva fare ai suoi fan e che segna anche il suo ritorno sul palco, come lo stesso cantante afferma, non è solo una canzone che aprirà un nuovo album, ma è stata anche scritta e pubblicata per puro piacere. È una canzone rilassante, molto nello stile del cantante, e sempre accompagnata dalla sua amata chitarra, ma nasconde anche un significato profondo: senza dubbio, una gran bella canzone.

**“Una canzone d’amore butta via”** È il nuovo singolo di Vasco Rossi che anticipa l’uscita di un nuovo album dopo un lungo periodo di fermo. È stata molto apprezzata dai fan, anche per il suo significato.

Sophia Fuselli, I SB



## “HANAKO KUN – I SETTE MISTERI DELL’ACCADEMIA KAMOME”

*“Hanako Kun – I sette misteri dell’accademia Kamome”*, noto anche con il titolo originale *“Toilet-bound Hanako Kun”*, è un manga giapponese scritto e disegnato da Iro Aida e pubblicato nel 2014 con quattordici volumi; la versione anime, invece, è stata pubblicata nel mese di marzo 2020 con una sola stagione attualmente composta da dodici episodi. Questo manga/anime è ambientato nell’accademia Kamome, nota per alcuni eventi soprannaturali e per la presenza dei cosiddetti “sette misteri”. Protagonista dei pettegolezzi degli studenti, Hanako è uno spirito e il settimo mistero dell’accademia: secondo le voci di corridoio occupa il terzo bagno dei servizi femminili del vecchio palazzo della scuola e può avverare qualsiasi desiderio, ma vuole in cambio qualcosa di prezioso; “Hanako Kun, lo spirito con un taglio a caschetto e



un abito rosso che avvera i tuoi più grandi desideri” si sentiva dire in giro. Un giorno la giovane sedicenne Yashiro Nene, una studentessa che sogna di avere successo in amore con un ragazzo più grande di lei, va alla ricerca di Hanako, incredula anche lei di questi pettegolezzi. Yashiro bussa tre volte alla porta ripetendo tre volte il nome di Hanako Kun e rimane stupita quando sente una voce maschile e le compare davanti uno spirito con sembianze maschili; ciò che la ragazza gli chiede ha però un prezzo, attorno al quale si sviluppa un legame tra i due personaggi che si evolve durante tutta la vicenda. Nonostante sia un anime a tema horror e soprannaturale, ci sono così tante scene sentimentali che permetterebbero di definirlo un anime romantico.

Manal Ait Deraa, I SB

## ***Rapstud: la procrastinazione è il male degli studenti (e io parlo per diretta esperienza)***



La situazione nel mese di gennaio (non che anche in tutti gli altri mesi non sia così, ma in quello di gennaio lo è in particolare) è questa: un carico di lavoro quasi ingestibile, interrogazioni che si accavallano e altri incubi di questo genere. Dovendo mantenere ritmi martellanti è più che normale sentirsi demoralizzati e a me di solito succede così: dovrei fare molte cose ma le rimando perché sono stressata e sono sicura che non le farei davvero nel modo in cui vorrei. Risultato? Accumulo di lavoro, che poi si conclude con ulteriore ansia per il poco tempo rimasto. Ora, sono sicura che ognuno di noi abbia i propri metodi di studio, ma a chi si è immedesimato posso dare qualche consiglio su come orientarsi nello studio matto e disperatissimo:

- 1) E' indispensabile tenere un'agenda o meglio un calendario in cui si possono visualizzare con un solo colpo d'occhio gli impegni (scolastici e non) della settimana.
- 2) Una volta che avete collocato tutte le verifiche e interrogazioni nelle date, prendete un foglio (io in questo caso utilizzo un quaderno) e scrivete l'uno sotto l'altro gli impegni (dal più vicino al più lontano).



Ora è importantissimo sapere bene quello che bisogna studiare: scrivete vicino ad ogni test le pagine, dispense, i video o materiale vario da tenere in conto per prepararsi sull'argomento. E' importantissimo non tralasciare nulla, anche fosse solo mezzo paragrafo.

- 3) E' arrivato il momento di fissare le priorità. Scegliete la materia di cui vi sentite più preoccupati e iniziate a stimare quanto potreste metterci a studiarla. Un consiglio: fate programmi credibili, se non riuscirete a rispettarli sarete ancora più demoralizzati. Se per una materia stimate di dover occupare 2 ore per due giorni consecutivi allora inseritela nel calendario. Io in genere scelgo le priorità in ordine cronologico: mi concentro prima su quello che viene prima.
- 4) Se come me avete difficoltà a concentrarvi meglio impostate un timer. Non so per quale assurdità funzioni ma mi sta aiutando moltissimo.
- 5) ASSOLUTAMENTE NON TRALASCIARE LE PAUSE E IL RIPOSO: la pausa per me può essere anche di un'abbondante mezz'ora, non importa. La qualità dello studio è migliore.

**Giulia & Valentina**

## **Ultimi aggiornamenti sullo sport**

I campionati di tutta Italia si sono svolti regolarmente, ovviamente nel rispetto delle regole imposte dalla pandemia che sta affliggendo il mondo; tra questi anche il girone A della Serie D, nel quale gareggia il Borgosesia calcio, che si trova attualmente in sedicesima posizione in zona playoff. Nel campionato maggiore, la Serie A, le squadre sono giunte alla sedicesima giornata con il Milan capolista, seguito da Inter e Roma, anche se quello che è appena iniziato sarà un mese ricco di big match e colpi di scena in grado di stravolgere totalmente la classifica attuale. Nel tennis, nel mese di dicembre, si sono disputate le ATP Finals, uno dei tornei più ambiti della stagione, che ha visto trionfare per la prima volta in carriera Daniil Medvedev dell'età di ventiquattro anni. Il russo, grazie a questo titolo, arriva a nove titoli in carriera sulle quindici finali disputate. Dopo la finale, i giornalisti hanno definito questo momento del tennis come una sorta di ricambio generazionale, con i migliori tre (Federer, Nadal e Djokovic) che sono ormai giunti ad una certa età a livello sportivo e con i giovani come Medvedev, Thiem

e Zverev che stanno invece emergendo. Secondo alcuni, questi ultimi riusciranno a conquistarsi il panorama mondiale; secondo altri giornalisti, però, è ancora presto per parlare del tennis in questi termini, in quanto i migliori tre restano ancora i più forti. Di sicuro per saperlo bisognerà attendere il termine della prossima stagione. Nel mese di dicembre si sono anche conclusi Formula1 e Moto GP. Nella Formula1 a trionfare è stato il solito Hamilton e sul podio al suo fianco abbiamo Bottas, suo compagno di scuderia nella Mercedes, e Verstappen, che gareggia per la Red Bull. Le Ferrari anche quest'anno non hanno convinto, dati gli scarsi risultati ottenuti da Leclerc e Vettel; inoltre, il secondo ha anche lasciato la scuderia Ferrari per passare alla Aston Martin. Nella Moto GP, il vincitore è stato Mir, seguito dall'italiano Morbidelli e dal suo connazionale spagnolo Rins; gli altri italiani, invece, si sono posizionati secondo questa classifica: Dovizioso 4°, Petrucci 12°, Rossi 15°, Bagnaia 16°, Pirro 23°, Iannone 24° e infine Savadori 28°.

**Lorenzo Zanolo, I B**



# Giochi dell'alveare



## cubo di coppo

### Regole:

1) In ciascuno dei tre lati a vista del cubo 6x6x6 devono essere presenti tutti i numeri da 1 a 12 ripetuti tre volte.

2) In ciascuna delle 18 file del cubo composte dalla consecuzione di ciascuna riga e/o colonna di un lato del cubo con la riga e/o colonna di un altro lato del cubo contigua alla precedente, devono essere presenti tutti i numeri da 1 a 12 senza ripetizione.

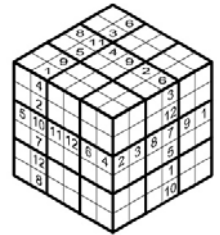


Fig. B

3) In ciascuna delle sei regioni 6x2, sia orizzontali che verticali, appartenenti a ciascun lato del cubo da 6x6, devono essere presenti tutti i numeri da 1 a 12 senza ripetizione.

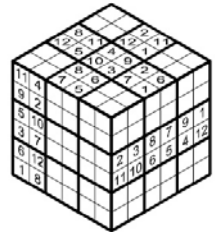


Fig. C

4) Nel cubo ad angolo del tipo 2x2x2 devono essere presenti tutti i numeri da 1 a 12 senza ripetizione. In tutti gli altri cubi 2x2 saranno presenti solo alcuni numeri da 1 a 12 senza ripetizione.

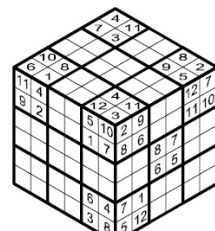
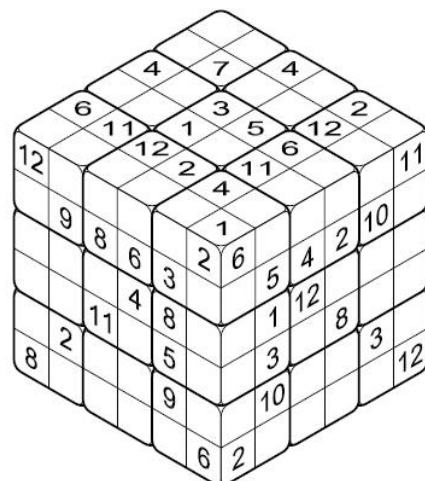
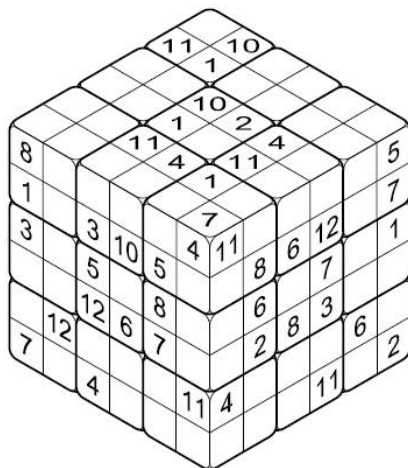


Fig. D



A cura di Giacomo Bordiga, VA